



Elezioni Amministrative 2014: le richieste di Confartigianato Imprese Cuneo

Confartigianato Imprese Cuneo, l'Associazione più rappresentativa del comparto delle PMI artigiane in provincia, in occasione delle Elezioni Amministrative 2014 ha predisposto una piattaforma sindacale per sottolineare ed evidenziare problematiche e criticità proprie del tessuto economico artigiano e, parimenti, richiedere urgenti e non più rimandabili risposte e soluzioni concrete e tangibili, che permettano di dare nuovo impulso alle attività produttive.

Le nostre richieste in sintesi

- 1) **IMU.** Esenzione dell'IMU per le superfici produttive oppure destinazione delle entrate derivanti da questa tassa ad un fondo specifico per azioni di sviluppo del comparto produttivo e di contrasto al lavoro abusivo.
- 2) **TARI.** Applicazione della la tassa sulla base dei quantitativi di rifiuti effettivamente prodotti solo per quelli che non sono già obbligatoriamente conferite dalle imprese a piattaforme a pagamento private o pubbliche (es.: rifiuti speciali).
- 3) **TASI.** Esclusione dall'imposizione per le attività produttive.
- 4) **RIFIUTI.** Conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani presso i centri di raccolta comunali e problematiche relative alla "terre e rocce da scavo".
- 5) **APPALTI A "CHILOMETRO 0":** Applicazione di una preferenza per affidare almeno il 50% degli appalti (sotto soglia dei bandi dell'Unione Europea) alle imprese locali.
- 6) **RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE E TESSUTO ECONOMICO LOCALE.** Semplificazione delle procedure burocratiche e istituzione della Consulta per le Attività produttive quale organo permanente di confronto e proposta in materia di iniziative e progetti di sviluppo delle attività economiche locali.
- 7) **SICUREZZA E CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO.** Attivazione di misure di controllo e prevenzione per forme di abusivismo e lavoro irregolare.

Premessa

L'attuale situazione di crisi sta gravando in modo forte sul comparto delle micro, piccole e medie imprese, da sempre vero motore del Sistema economico del nostro Paese.

INCIDENZA DEL COMPARTO PMI IN ITALIA

Il tessuto produttivo delle PMI, forza trainante del sistema economico:

- Imprese: 4.383.500 – 94% del totale
- Occupati: 24.227.400 – 58,8% del totale
- Dipendenti: 17.416.700 – 51,6% del totale

Inoltre:

- è italiano il 18% di tutte le imprese europee ed oltre il 20% di quelle manifatturiere;
- il 10,2% di tutta l'occupazione europea è garantito dalle sole Pmi italiane;
- in Italia il 69% del fatturato è generato da imprese dimensione sotto i 250 addetti;
- il fatturato medio per azienda delle Pmi è il più alto d'Europa in ciascun segmento fino ai 249 addetti.

LA CRISI

L'attuale contesto:

- nel 2013 le imprese che hanno chiuso i battenti sono state quasi 372 mila, ovvero oltre 1000 al giorno. Di queste, ben 3 cessazioni su 4 hanno riguardato le imprese individuali;
- il saldo anagrafico di fine anno tra iscrizioni e cessazioni è particolarmente negativo per l'artigianato, con un calo complessivo che ha sfiorato le 28 mila unità (-1,9%);
- il commercio al dettaglio e le attività turistiche a loro volta hanno registrato una diminuzione di 31 mila imprese;
- il reddito individuale da lavoro indipendente ha registrato una diminuzione di circa il 10% in un biennio, risentendo maggiormente della crisi economica;
- nel primo semestre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, i fallimenti e i concordati sono aumentati di oltre il 12%;
- il peggioramento dell'accessibilità dei nostri territori ha complessivamente generato, nel periodo 2000-2012, una perdita di Pil di 24 miliardi di euro.

I nostri imprenditori sono ormai allo stremo e rivendicano con forza che queste richieste e proposte non siano solamente ascoltate e recepite, ma diventino punti fondamentali e irrinunciabili del programma elettorale e del successivo piano di sviluppo programmatico del Comune.

Lo scopo del presente documento è dunque quello di presentare in modo sintetico i nodi più significativi e urgenti da affrontare, ponendo come fine ultimo il perseguimento di obiettivi comuni e condivisi che impattino positivamente sia sulle imprese (in termini di crescita, sviluppo e competitività), sia, conseguentemente, sull'intera cittadinanza (per ciò che concerne il "benessere" e la vivibilità del territorio in generale).

Tassazione locale

IMU – Imposta Municipale Unica

Capannoni, magazzini, laboratori sono beni strumentali delle aziende perché servono a produrre reddito e ricchezza per il nostro territorio: riteniamo quindi non solo iniquo ma anche illogico continuare ad applicare l'IMU su questi beni. La nostra richiesta è dunque quella di procedere con l'esenzione dell'IMU per le superfici produttive.

In alternativa, proponiamo di utilizzare le entrate derivanti dall'applicazione di questo tributo per la costituzione di un "fondo per lo sviluppo e il supporto delle attività produttive", propedeutico a favorire le imprese (insediamento, avvio e consolidamento attività), quale volano per la ripresa economica del territorio, ovvero utile per sviluppare attività di contrasto per il lavoro abusivo.

TARI – Tassa sui Rifiuti

Secondo il principio "no ad una doppia imposizione", nell'ambito di applicazione di questa tassa, la nostra richiesta è che venga prevista l'esenzione totale per le superfici produttive di rifiuti speciali e, laddove non si riesca ad individuare con precisione tale superficie – in quanto le operazioni relative non sempre sono esattamente localizzabili e circoscrivibili – si proceda con l'applicazione di una percentuale fissa sull'area totale.

TASI – Tassa sui Servizi Indivisibili

Richiediamo l'esclusione dall'applicazione per le attività produttive (utenze "non domestiche").

Problematiche ambientali

Osservazioni di carattere generale

Considerato il fatto che le imprese possono conferire ai Centri di raccolta comunale i rifiuti assimilati agli urbani secondo determinati criteri, stabiliti dai Regolamenti comunali, di qualità e quantità, si evidenzia come tali parametri non rispecchino la reale produzione di rifiuti delle piccole imprese artigiane. Di conseguenza le aziende sono obbligate a classificare tali rifiuti come speciali con conseguente aggravio di costi per il conferimento ad aziende autorizzate.

Con queste premesse, si richiede di individuare un sistema, rispettoso della normativa vigente, attraverso il quale le imprese possano conferire i rifiuti assimilati agli urbani secondo parametri più conformi alle loro reali produzioni.

Chiediamo inoltre di dar loro la possibilità di conferire rifiuti speciali non pericolosi, beninteso con apposito formulario di identificazione rifiuti.

Infine nel caso di attività di cantiere (lavori di edilizia, manutenzione di aree verdi, attività impiantistiche, ...), l'azienda deve poter smaltire i rifiuti assimilati agli urbani presso il Centro di raccolta del Comune dove ha sede il cantiere, e non in quello della sua sede legale.

Terre e rocce da scavo

Si richiede la possibilità di individuare un'area idonea al deposito di terre e rocce da scavo trattate dall'azienda come "sottoprodotto" in base alla normativa vigente. Si richiede inoltre di individuare un'ulteriore area di stoccaggio autorizzata al ritiro delle terre e rocce da scavo come "rifiuto" (trasportate con formulario di identificazione rifiuti e autorizzazione al trasporto).

Sostenibilità ambientale e recupero materie prime

Chiediamo di prevedere nei bandi di appalto l'utilizzo delle materie prime secondarie derivanti dal recupero di rifiuti di costruzione e demolizione, fresato derivante dalla scarifica stradale e terre e rocce da scavo, per evitare che i siti autorizzati a ricevere tali rifiuti raggiungano il limite della loro capienza.

Azioni di rilancio dell'economia locale

Appalti "a chilometro 0"

Chiediamo che all'interno di bandi e regolamenti comunali venga applicata una preferenza per affidare almeno il 50% degli appalti (sotto soglia dei bandi dell'Unione Europea) alle imprese locali, ottenendo così vantaggi in termini di miglior qualità; controllo della spesa e diminuzione rischio antiriciclaggio, oltre a generare un volano per l'economia locale.

Uso di materiali locali in bandi e regolamenti comunali

Chiediamo che all'interno dei bandi pubblici e regolamenti comunali, a prescindere dal tipo di procedura, sia previsto l'utilizzo di materiali da costruzione che, in caso di ristrutturazione, restauro o nuova costruzione, riconducano alla tradizionale architettura e rispettino il paesaggio in cui è collocata l'opera da realizzare.

Rapporto Amministrazione comunale e tessuto economico locale

Trasparenza, chiarezza e semplicità

Da anni, nel nostro Paese, è in atto – almeno formalmente – un importante processo di "sburocratizzazione" e di semplificazione amministrativa per riformare la Pubblica Amministrazione e farla funzionare in maniera più efficace e trasparente. Tuttavia, nei fatti, a oggi la burocrazia costituisce uno dei fattori più pesanti per le imprese, e ne mina produttività e redditività. Quello che chiediamo è uno snellimento delle procedure di competenza del Comune, in modo da facilitarne l'adempimento, nell'interesse non solo degli imprenditori, ma della stessa Pubblica Amministrazione – che avrebbe così modo di concentrarsi con maggior profitto su temi e problematiche più pregnanti e urgenti.

Coinvolgimento e partecipazione del mondo produttivo

Al fine di istituire un dialogo costante, continuativo nel tempo e costruttivo tra la PA e il mondo produttivo, si ritiene utile proporre di istituire (laddove non sia ancora stato fatto) la Consulta delle Attività Produttive, quale organo permanente di confronto e proposta in materia di iniziative e progetti di sviluppo delle attività economiche locali.

Tutela delle imprese

Contrasto all'abusivismo e altri controlli di competenza della Amministrazioni comunali

Il problema del "lavoro in nero" rappresenta oggi una vera piaga sociale che, oltre a creare squilibri economici, danneggia gravemente l'immagine della categoria artigiana, svilendo, di fatto, la professionalità e competenza di tanti imprenditori.

Specie in questo periodo di crisi, quindi, combattere l'abusivismo significa confermarsi realmente al fianco delle imprese che svolgono la loro attività in modo qualificato e professionale, nel rispetto delle regole, garantendo così anche i consumatori finali.

Più in generale, perseguire il rispetto della legalità (controllo su; orari di apertura, requisiti formativi, contratti di lavoro, ...), rappresenta un importante traguardo sociale di civiltà e le Amministrazioni comunali devono mettere in atto azioni e strumenti di loro competenza per tutelare imprese e cittadini.